



Via Aonio Paleario,10 00195 Roma www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Preg.mo MINISTRO della GIUSTIZIA

Cons. Prof. Marta CARTABIA

R O M A

gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Egr. Consigliere Presidente, Guardasigilli,

desidero rivolgereLE, a nome di tutti i Dirigenti, Direttori, che rappresentano le “Alte Professionalità” di questa Amministrazione la viva soddisfazione per la Sua pregevole nomina alla guida del “Nostro Dicastero”. Riconosciamo in Lei l’alto profilo umano ed istituzionale e l’eccellente iter professionale che Le ha consentito di raggiungere questo importante e delicato impegno istituzionale. Siamo certi che lo eserciterà con l’alto spirito di servizio all’istituzione e con la competenza che ha sempre contraddistinto il suo eccellente iter istituzionale reso al servizio e nell’interesse dello Stato come, nel loro ambito, le qualifiche più alte presenti nel nostro Ministero che questa O.S. si onora di rappresentare.

In sede d’insediamento il Presidente del Consiglio Prof. Mario Draghi in tema di Giustizia ha indicato delle priorità tanto care anche alla Comunità Europea che implicano il raggiungimento di alcuni obiettivi sui quali in linea di principio noi siamo pienamente d’accordo. Nella sua ormai ultra cinquantennale storia l’attività della nostra O.S. si è sempre ispirata ai valori richiamati dal prof. Draghi, a proposito di:

- **Aumento dell’efficienza del Sistema Giudiziario.**
- **Uniformità di funzionamento dei Tribunali,** e noi aggiungiamo anche delle varie **Direzioni Generali presenti nel nostro Dicastero,** al fine di ridurre le differenze/diformità gestionali.
- **Snellimento e semplificazione delle procedure** da raggiungere attraverso una diversa ed innovativa distribuzione degli affari che tenga conto, secondo noi, del principio costituzionale della separazione della funzione Giurisdizionale dalla funzione Amministrativa gestionale, intervenendo con una netta ripartizione tra le diverse funzioni, devolvendo alle Alte professionalità Amministrative tutte quelle attività non caratterizzate da un margine di discrezionalità, che poco hanno a che fare con la Giurisdizione, ma che concorrono ad appesantire la stessa funzione giurisdizionale, provocando eccessivi e non voluti ritardi.
- **Smaltimento dell’arretrato anche attraverso una più efficace gestione,** obiettivo, secondo noi da raggiungere partendo da una diversa distribuzione dei carichi di lavoro a partire dalla devoluzione di attività prettamente Amministrativa al personale Dirigenziale-Direttivo

presente in organico e liberando la Giurisdizione da attività non proprie, secondo il dettato Costituzionale.

Ispirandoci a questi rilevanti punti programmatici enunciati dal Presidente del Consiglio, sottoponiamo alla Sua attenzione alcune proposte già avanzate ai suoi predecessori, sulle quali nutriamo grosse aspettative affinché la sua azione possa ispirarsi ad esse e, sulla base della sua poliedrica competenza e coscienza istituzionale, portare avanti una vera ed ineluttabile stagione riformatrice che possa conferire un nuovo volto al nostro Ministero; restituendo maggiore efficienza e celerità all'attività propria della Giurisdizione ed Amministrazione, così come delineata dal Premier incaricato e fortemente voluta dall'Unione Europea, oltre che dalla nostra Costituzione.

- **Giurisdizione alla Magistratura e restituzione dell'Amministrazione alla Dirigenza di Carriera.** Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1^a Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere in maniera prevalente rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere funzioni diverse. Al riguardo rimaniamo fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la sola Giurisdizione, come previsto dalla nostra carta costituzionale.
- **Semplificazione ed omogeneizzazione dei Contratti e degli Ordinamenti relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero,** anche se appartenenti a diversi Dipartimenti/Direzioni Generali. Sia ai fini dell'attribuzione degli incarichi Dirigenziali che per le progressioni funzionali occorre assicurare una giusta carriera alle migliori risorse umane. Abbiamo in passato più volte avuto modo di asserire: **ove non è riuscita la contrattazione privatistica, dovrebbe riuscirci la legge o il regolamento interno.** Così come è avvenuto, proprio nel nostro Ministero, per la Dirigenza Penitenziaria ove la legge ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Caldegghiamo in questa sede una esigenza auspicata anche dalla stessa Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti in questo Ministero. Auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti difformi l'adozione di analoghi criteri adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima il legislatore ha previsto diverse figure professionali cui corrispondono diversi trattamenti economici. **Dall'incarico di Dirigente di primo livello che potrebbe essere assegnato, come avviene per la Dirigenza Penitenziaria, anche al personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea,** opportunamente valutato su richiesta dell'interessato attraverso procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. Con questa celere procedura si potrebbero colmare i vuoti d'organico nella II fascia Dirigenziale restituendo ad ogni Ufficio Giudiziario la funzione Dirigenziale vacante, talvolta non gradita al Capo dell'Ufficio preposto alla Giurisdizione. A nostro avviso occorre altresì introdurre, come per il DAP, una progressione di carriera per tutti i Direttivi/Dirigenti incardinati in questo Ministero con 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nella fascia economica di Dirigente / Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale, così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.

- **Riproponiamo la proposta avanzata in Commissione Giustizia di riunire tutte le Giurisdizioni in un unico Dicastero della Giustizia**, ove la materia Amministrativa, Contabile e Tributaria, oltre alle già esistenti in seno allo stesso Dicastero (civile, penale, volontaria giurisdizione) rappresenterebbero delle diverse Materie trattate da un uniforme corpo giudicante.
- **Auspichiamo**, altresì, **l'accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza**, data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assolta in questa Amministrazione. A questo risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti che attengono alla sicurezza nazionale, ciò assumerebbe anche l'ulteriore pregio di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al restante Pubblico Impiego privatizzato, riportando i contratti del personale della Giustizia nell'ambito pubblico, atteso che lo stesso esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte dalle altre Amministrazioni "privatizzate".
- **Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie** necessarie per rimpinguare i salari del personale tutto, ciò ridarebbe maggior fiducia a tutti. La nostra proposta è volta ad una bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti funzioni e prebende accordate a consulenti e società esterne che non sempre hanno raggiunto i risultati desiderati.

A Lei, Preg.mo Ministro, rivolgiamo l'accurata richiesta di una vera spinta riformista, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione le quali, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia, hanno sempre svolto in silenzio e con alto senso di responsabilità istituzionale il proprio dovere, senza ricevere in cambio alcuna gratificazione.

Al Neo Ministro nominato vanno rivolti, a titolo personale e dell'O.S. che mi onoro di rappresentare, i più sinceri auspici di un proficuo e concreto lavoro in questa nuova importante e gravosa veste, nell'interesse di tutte le componenti che concorrono a formare la complessa realtà della Giustizia Italiana e nel comune superiore interesse della Nostra amata Nazione.

Benevento - Roma 22/2/2021

Dr. Gianluigi NENNA
(Coordinatore nazionale Dirstat - GIUSTIZIA)

